Lunghe e serrate trattative, si presume a buon fine, tra Farina e D'Attoma

Forse è soltanto questione di ore: Paolo Rossi sta per finire al Perugia

I colloqui decisivi in Toscana nella tenuta del presidente vicentino - Il Milan cerca Maritozzi - Probabilmente risolto il caso Majo - La Fiorentina ha acquistato lo stopper leccese Zagano ed ha rinunciato a Manfredonia - La Roma insiste per Damieni

MILANO — Il calcio-mercato, in attesa di qualche colpo a sensazione, si dà una vernice di credibilità. L'organizzazione è curata, presso la sede lombarda del Totocalcio, dall'associazione che raggruppa i direttori sportivi ed i segretari. L'accesso agli angoli più segreti delle trattative è consentito soltanto a chi, dichiarazione della propria società alla mano, è investito di esplicito mandato. Chi fosse sprovvisto della autorizzazione, può farsi rilasciare, ma per una volta soltanto, un permesso provvisorio di ingresso valido ventiquattro o quarantotto ore.

Particolare cura è stata posta nella sistemazione logistica degli operatori. Ciascuna società infatti è alloggiata in apposite salette dislocate su quattro piani e munite del minimo indispensabile per sopravvivere: tavoli, sedie, telefono, qualche notes per gli appunti, un paio di biro. Forse è proprio per questo che, incuranti degli accordi ormai da tempo scritti da Federazione e Associazione calciatori, la gran folla dei «mercarti» preferisce l'aria condizionata e gli appartamenti di lusso dei consueti alberghi attorno alla stazione Centrale.

E' un'aperta violazione dei patti, è l'indice di una mentalità dura a rinnovarsi, è un pericoloso termometro della spensierata allegria di troppi addetti ai lavori. Negli alberghi, infatti, possono tranquillamente mimetizzarsi mediatori, maneggioni e intrallazzatori vari, gli squallidi personaggi, insomma, che si sono sempre arricchiti sulla pelle dei calciatori.

Torniamo comunque alla vetrina ufficiale di questo mercato. Dicevamo delle apposite salette, in cui possono rifugiarsi, lontano da orecchie indiscrete, le 36 società professionistiche. E' stato studiato un sistema di accoppiamenti che, ad esempio, vede assieme Fiorentina e Pescara, Inter e Como, Milan e Udinese, Torino e Pisa, Lazio e Avellino, Bologna e Napoli, Juventus e Atalanta, Perugia e Monza, Cagliari e Vicenza, Roma e Genoa, Ascoli e Sambenedettese, Catanzaro e Matera. Coppie bene assortite, alcune con malizia.

Le trattative: fiacche, fiacchissime. Il personaggio, assente e condizionante, è sempre Paolo Rossi. Ieri s'è fatto un gran parlare di un suo possibile trasferimento al Perugia, alla Roma o alla Lazio, le tre società che, in aggiunta a Milan e Juventus il centravanti azzurro ha dimostrato di gradire. Proprio il Perugia, assente ieri sul palcoscenico milanese, ha operato il tentativo più convincente per giungere al cartellino del giocatore biancorosso. Il presidente umbro D'Attoma si è infatti trasferito armi e bagagli nella tenuta grossetana di Farina e ieri, nel tardo pomeriggio, ha lungamente discusso i dettagli per l'acquisto di Rossi. Le due parti sembrano molto vicine, c'è chi dice che siano addirittura vicinissime. La formula sarebbe quella della comproprietà per una cifra attorno al miliardo e trecento milioni con aggiunta di un paio di giocatori a scelta tra Cacciatori, Redeghieri, Goretti e De Gradi. Oltretutto il Perugia può lusingare «Pablito» con una interessante gamma di iniziative pubblicitarie, e questo, è cosa risaputa, è un dettaglio cui il giocatore si è sempre mostrato sensibile.

Mentre Vicenza e Perugia si scambiavano opinioni e proposte guancia a guancia, qui a Milano Franco Janich, rappresentante della Lazio, conferma l'interesse della società biancazzurra per Rossi: un miliardo e quattrocentomilioni più un folto gruppo di giocatori in soprannumero cui attingere: Pighin, Viola, Agostinelli, Ammoniaci, Ghedin, Garlaschelli e Lopez. Ribadendo però i suoi connotati di società allegrotta e contraddittoria, la Lazio porta avanti, questa volta direttamente a Roma, una seconda ipotesi di trattativa per Rossi. Il presidente Lenzini ha fatto infatti sapere di essere disposto a colloquiare con Farina su basi completamente opposte a quelle confessate dal «suo» Janich. Dunque la solita gazzarra che fa della Lazio la società più folkloristica d'Italia.

Sempre guardinga anche la Roma. I giallorossi puntano su Rossi e si dicono disposti a tutta una serie di iniziative che vanno dalla comproprietà al prestito annuale. Sembra però che Rossi non sia antitetico a Pruzzo. In altre parole, Liedholm, sogna l'accoppiata Pruzzo-Rossi proprio come la Lazio dice di sognare il tandem Rossi-Giordano.

Chiudiamo con Rossi e rientriamo nella normalità. Tutto langue ancora per Damiani. Il Milan infatti fa sapere di non essere più interessato. La cessione al Genoa della comproprietà di Lorini (avvenuta lunedì e confermata ieri da Vitali) ne era stata un chiaro sintomo. Napoli e Roma sono sempre sulle loro posizioni, ancora parecchio distanti dalle esigenze di Fossati.

Dovrebbe essersi praticamente risolto il piccolo «giallo» riguardante Majo, il giocatore che aveva rifiutato il trasferimento ad Avellino: la società irpina e il Palermo hanno raggiunto un'intesa sulla base di 450 milioni, manca però ancora la firma sul contratto. Intanto il nuovo direttore sportivo della Sampdoria, Nassi, ha messo a segno il primo colpo di questa campagna acquisti cedendo Tuttino proprio all'Avellino.

Il Milan si è inserito nelle richieste per Maritozzi offrendo 200 milioni per la comproprietà mentre Napoli e Lazio si sono per il momento allontanate inorridite. Il Milan è indeciso se cedere Tosetto al Monza o all'Ascoli. Sandro Vitali intanto annuncia che Bet, con tutta probabilità, rimarrà rossonero.

Chiudiamo con l'Inter. «Claudio Sala si allontana ha dichiarato amaro Beltrami. Però abbiamo Pavone». Forse era solo una battuta...

Alberto Costa

COPPE EUROPEE: sorteggio poco favorevole alle italiane

Il Porto per il Milan e per la Juve il Raba

Torino-Stoccarda, Real Sociedad S. Sebastiano-Inter, Perugia-Dinamo Zagabria e Napoli-Olimpiakos Pireo gli altri accoppiamenti

L'UEFA ho provveduto ieri ad effettuare i sorteggi per gli accoppiamenti delle Coppe europee: il Milan se la vedrà in Coppa dei Campioni contro i portoghesi del Porto (prima partita in trasferta); in Coppa delle coppe la Juventus affronterà gli ungheresi del Vasas Raba Gyoer (esordio al «Comunale»), in Coppa UEFA il Perugia è stato accoppiato alla Dinamo Zagabria (prima partita in casa), il Torino allo Stoccarda (primo match in trasferta), l'Inter al San Sebastano (prima partita a San Siro) e il Napoli all'Olympiakos del Pireo (esordio al San Paolo).

Quello di Zurigo è stato insomma un sorteggio poco favorevole alle nostre squadre. Il Milan, tanto per fare un esempio, contro il Porto incontrerà tanti ostacoli. La compagine portoghese viene presentata come complesso veloce e molto insidioso.

E ci sembra sincera l'apprensione manifestata dal clan milanista dopo aver preso nota dell'abbinamento. Il direttore sportivo Sandro Vitali è addirittura drastico nel commentare: «*Non posso certo dire che siamo soddisfatti. Sarà difficile addirittura superare il primo turno, se quello che mi è stato riferito sul Porto corrisponde a verità*». Più diplomatico invece Gianni Rivera. Le tante battaglie e la grande esperienza nelle competizioni internazionali inducono il neo vicepresidente rossonero alla cautela: «*Starei bene attento a giudicare sulla carta se un sorteggio è buono o cattivo. Al limite ci si può sbilanciare quando arriva un accoppiamento con squadre di Cipro, Malta o della Norvegia. A noi è toccato invece una squadra portoghese che conosciamo poco. E' una squadra nuova in campo internazionale che negli ultimi tempi non abbiamo mai incontrato e questo, non lo nego, ci può risevare amare sorprese*». Rivera ha anche aggiunto che la società si riserva, dopo aver sentito il parere di Giacomini, di accordarsi con l'Inter, dato che le due società milanesi sono state sorteggiate entrambe per il primo turno in trasferta.

Più tardi la stessa Inter s'è accordata con il S. Sebastiano per disputare la prima partita a San Siro. Lo stesso Giacomini, rintracciato in vacanza, ha giudicato il sorteggio abbastanza favorevole. Ancora più preoccupante è l'avversario del Torino che se la dovrà vedere con lo Stoccarda. Il general manager dei granata, Beppe Bonetto, ha così commentato: «*Col calcio tedesco abbiamo una tradizione nettamente sfavorevole ma, in verità, in quasi tutti gli esordi internazionali noi del Torino non siamo mai stati troppo fortunati. La prima partita è sempre stata, insomma, un brutto scoglio da superare. Contro lo Stoccarda cercheremo di ribaltare questa tradizione avversa. Cos'altro posso aggiungere?...*».

Anche a Perugia i commenti sono contrassegnati da vive preoccupazioni: «*Questa Dinamo Zagabria* — ha detto il D.S. Ramaccioni — *era proprio la squadra che non volevamo incontrare ed invece eccola qua, subito, a farci rischiare l'eliminazione. Chi dice che noi del Perugia siamo fortunati spero si ricreda. Fra l'altro noi, contro il calcio jugoslavo, abbiamo tradizioni avverse. In Mitropa CUP fu proprio il Partizan a buttarci fuori, vincemma a Perugia (2-1), ma in trasferta fummo letteralmente travolti portandoci a casa una "confezione" di quattro gol. Comunque faremo il possibile per prenderci la rivincita. Secondo il mio parere siamo sfavoriti ma non certo battuti. Sarà l'orgoglio la nostra arma migliore*».

Più improntati all'ottimismo i giudizi di Juventus, Inter e Napoli. A Torino il Vasas Raba Gyoer viene comunque considerato avversario degno di rispetto, come giustamente si merita la compagine vincitrice della pur sempre prestigiosa Coppa d'Ungheria. La Juventus è alla sua seconda partecipazione in Coppa delle Coppe. Nel 1965 venne subito eliminata dalle «furie rosse» del Liverpool. Quest'anno il cammino si prevede più lungo in quanto il Raba (alla sua quarta partecipazione in questa Coppa) non si preannuncia avversario irresistibile.

L'avversario dell'Inter è quel San Sebastiano Real Sociedad che per tutto il campionato spagnolo s'è dimostrato complesso ambizioso e dotato, in grado di rivaleggiare con Real Madrid, Barcellona, Valencia e il livello del torneo spagnolo non è certo da scoprire. Nei panni dei nerazzurri guarderemmo a questo ostacolo con prudenza. Lo stesso discorso vale per il Napoli che si dovrà confrontare con i greci dell'Olympiakos che vengono definiti «onesti pedatori».

Così il primo turno

● **GLI INCONTRI DI ANDATA** del primo turno delle coppe europee e quelli di ritorno si giocheranno il 19 settembre e il 3 ottobre prossimi. Ecco il sorteggio:

Coppa dei Campioni

Dundalk (EIRE)-Linfield Belfast (Irl. Nord.) (qualificazione da disputarsi entro il 12 settembre); PRIMO TURNO: Liverpool (Ing)-Dynamo Tbilissi (URSS); Arges Pitesti (Rom)-AEK Atene (Gre); Levski Spartak Sofia (Bul)-Real Madrid (Sp); Valur Reykjovik (Isl)-SV Amburgo (RFT); Servette Ginevra (Svi)-SK Beveren (Bel); Vejle (Dan)-Austria Vienna (Au); Nottingham Forest (Ing - detentore del titolo)-Oesters IF Vaexjoe (Sve); FC Porto (Por)-MILAN (IT); Red Boys Differdange (Luss)-Omonia Nicosia (Cipro); Hajduk Spalato (Jug)-Trabzonspor (Tur); Vincente Dundalk-Linfield Hibernians contro La Valletta (Malta); Racing Strasburgo (Fr)-Start Kristiansand (Nor); Partizan Tirana (Alb)-Celtic Glasgow (Sco); JK Helsinki (Fin)-Ajax Amsterdam (Ol); Ujpest Dosza Budapest (Ung)-Dukla Praga (Cec); Dinamo Berlino (RDT)-Ruch Chorzow (Pol).

Coppa delle Coppe

Turno preliminare (da disputarsi entro il 12 settembre): Glasgow Rangers (Sco)-Lillestroem (Nor); BK 1903 Copenaghen (Dan)-Apoel Nicosia (Cipro). PRIMO TURNO: vincente di Rangers-Lillestroem contro Fortuna Dusseldorf (RFT); Dinamo Mosca (URSS)- Vlaznia Shkodra (Alb); JUVENTUS (IT)-Vasas Raba Gyoer (Ung); Twente Enschede (Ol)-Panionios Atene (Gre); Akranes (Isl)- FC Barcellona (Sp - detentore del titolo); Arka Gdynia (Pol)-Beroe Stara Zagora (Bul); Cliftonville (Irl Nord)-Nantes (Fr); Wrexham (Galles)-Magdeburgo (RFT); Young Boys Bernia (Svi)-Steaua Bucarest (Ro); Aris Bonnevoie (Luss)-Lahden Reipas (Fin); SSW Innsbruck (Aus)-Lokomotive Kosice (Cec); Beerschot Anversa (Bel)-FC Fiume (Jug); vincente di BK 1903 Copenaghen-Apoel Nicosia contro Valencia (Sp); Boavista Porto (Por)-Sliema Wanderers (Malta); Arsenal (Ing)-Fenerbahce Istanbul (Tur); IFK (Goteborg (Sve)-Waterford (EIRE).

Coppa UEFA

Progres Niedercorn (Luss)-Grasshoppers Zurigo (Svi); Gijon (Sp)-PSV Eindhoven (Ol); Sporting Lisbona (Port)-Bohemians Lublino (EIRE); Zbrojovka Brno (Cec)-Esbjerg (Dan); Bohemians Praga (Cec)-Bayern Monaco (RFT); Stella Rossa Belgrado (Yug) - Galatasaray Istanbul (Tur); Rapid Vienna (Au)-Diosgyoer Miskolo (Ung); INTER (IT)-San Sebastian (Sp); Dynamo Dresda (RDT)-Atletico Madrid (Sp); FC La Valletta (Malta)-Leeds United (Ing); PERUGIA (IT)-Dinamo Zagabria (Jug); Benfica Lisbona (Por)-Aris Salonicco (Gre); Kaiserlautern (RFT)- FC Zurigo (Svi); Widzew Lodz (Pol)-St. Etienne (Fr); Skeid Oslo (Nor)-Ipswich Town (Ing); FC Kellavik (Isl)-Kalmar (Sve); Borussia Moenchengladbach (RFT - detentore della coppa)-Viking Stavanger (Nor); Dundee (Sco)-Anderlecht (Bel); Aarhus (Dan)-Stal Mielec (Pol); Carl Zeiss Iena (RDT)- West Bromwich Albion (Ing); Pallaseura Kuopio (Fin)- Malmoe FF (Sve); Aberdeen (Sco)-Eintracht Francoforte (RFT); Everton (Ing)-Feyenoord Rotterdam (Ol); Glenavon (Irl. Nord)-Standard Liegi (Bel); Lokomotive Sofia (Bul)-Ferencvaros Budapest (Ung); NAPOLI (IT)-Olympiakos Pireo (Gre); Chackthor Donetz (URSS)-Monaco (Fr); Dinamo Bucarest (Rom)-Alki Larnaca (Chy); Dinamo Kiev (URSS)-CSKA Sofia (Bul); Orduspor (Tur)-Banik Ostrava (Cec); Wiener Sportklub (Au)- UNI Craiova (Rom); TORINO (IT)-VFB Stoccarda (RFT).

Visite mediche ieri a Roma per Ancelotti e Bruno Conti

ROMA — Visite mediche ieri e conferenza stampa di rito per i due nuovi acquisti della Roma, Bruno Conti e Carlo Ancelotti: come dire un ritorno e una novità. Bruno Conti, dopo la sua difficile stagione in maglia genoana, non ha nascosto un grande desiderio di rivincita, anche se appariva un po' preoccupato dalla possibilità di essere subito girato a qualche altra squadra.

Ancelotti, dal canto suo, si è dichiarato entusiasta del suo ingresso nel «grande calcio» in maglia giallorossa ed ha parlato a lungo dei... propri difetti: «Sono un po' lento — ha detto — ma ho desiderio di imparare da un "maestro" come Liedholm». Per la società Pasquali ha affermato che la Roma non farà pazzie per Rossi, né per il difensore per il quale proseguono i contatti.

Elaborato dal computer del CONI

Il calendario della prima fase della Coppa Italia

ROMA — Ecco il calendario della prima fase della Coppa Italia di calcio, elaborato dal computer del centro elettronico del CONI.

Prima giornata (22 agosto) — I GIRONE: Bari-Perugia; Samp-Ascoli (riposa Roma) - II GIRONE: Catanzaro-Lecce; Palermo-Torino (riposa Parma) - III GIRONE: Como - Ternana; Verona-Avellino (riposa Fiorentina) - IV GIRONE: Atalanta-Spal; Samp-Bologna (riposa Inter) - V GIRONE: Lazio-Matera; Udinese-Pistoiese (riposa Brescia) - VI GIRONE: Milan-Monza; Pescara-Pisa (riposa Genoa) - VII GIRONE: Cesena-Napoli; Vicenza-Taranto (riposa Cagliari).

Seconda giornata (26 agosto) — I GIRONE: Ascoli-Bari; Perugia-Roma (riposa Sampdoria) - II GIRONE: Lecce-Torino; Parma-Catanzaro (riposa Palermo) - III GIRONE: Avellino-Ternana; Fiorentina-Verona (riposa Como) - IV GIRONE: Bologna-Inter; Spal-Sambenedettese (riposa Atalanta) - V GIRONE: Brescia-Lazio; Matera-Udinese (riposa Pistoiese) - VI GIRONE: Genoa-Pescara; Pisa-Milan (riposa Monza) - VII GIRONE: Cagliari-L. Vicenza; Taranto-Cesena (riposa Napoli).

Terza giornata (2 settembre) — I GIRONE: Roma - Ascoli; Samp-Bari (riposa Perugia) - II GIRONE: Catanzaro-Palermo; Lecce-Parma (riposa Torino) - III GIRONE: Como-Avellino; Ternana-Fiorentina (riposa Verona) - IV GIRONE: Inter-Spal; Samb-Atalanta (riposa Bologna) - V GIRONE: Matera-Brescia; PistoieseLazio (riposa Udinese) - VI GIRONE: Monza-Pescara; Pisa-Genoa (riposa Milan) - VII GIRONE: Cagliari-Cesena; Napoli-Taranto (riposa Vicenza).

Quarta giornata (5 settembre) — I GIRONE: Ascoli-Perugia; Roma-Samp (riposa Bari) - II GIRONE: Parma-Palermo; Torino-Catanzaro (riposa Lecce) - III GIRONE: Avellino-Fiorentina; Verona-Como (riposa Ternana) - IV GIRONE: Bologna-Atalanta; Inter-Samb (riposa Spal) - V GIRONE: Pistoiese-Matera; Udinese-Brescia (riposa Lazio) - VI GIRONE: Genoa-Monza; Pescara-Milan (riposa Pisa) - VII GIRONE: Vicenza-Napoli; Taranto-Cagliari (riposa Cesena).

Quinta Giornata (9 settembre) — I GIRONE: Bari-Roma; Perugia-Samp (riposa Ascoli) - II GIRONE: Palermo-Lecce; Torino-Parma (riposa Catanzaro) - III GIRONE: Fiorentina-Como; Ternana-Verona (riposa Avellino) - IV GIRONE: Atalanta-Inter; Spal-Bologna (riposa Samb) - V GIRONE: Lazio-Udinese; Brescia-Pistoiese (riposa Matera) - VI GIRONE: Milan-Genoa; Monza-Pisa (riposa Pescara) - VII GIRONE: Cesena-Vicenza; Napoli-Cagliari (riposa Taranto).

Questa sera a Rimini la sfida europea dei pesi massimi

Zanon, il campione, non teme un Righetti sicuro di vincere

L'atteso e polemico incontro in diretta TV (ore 22,10) - Tutta italiana la giuria

Il nome di Erminio Spalla fa tornare a giorni antichi. Era il pomeriggio del 13 maggio 1923 quando nell'Arena di Milano l'agile piemontese, che allora aveva 26 anni, sfidò al mastodontico olandese Piet Van der Veer la cintura di campione d'Europa dei pesi massimi rimasti senza titolare dopo la rinuncia del senegalese Battling Siki, il bizzarro vincitore di Georges Carpentier. Un colpo di cannone rese noto ai tifosi ambrosiani, che non si trovavano intorno al ring, il trionfo di Spalla dopo 20 accanite e pesanti riprese. In quell'istante avevamo il primo italiano campione d'Europa, il pioniere assoluto. Difatti Bruno Frattini campione dei medi e Mario Bosisio campione dei welters arrivarono più tardi.

Il nome di Lorenzo Zanon fa parte, invece, dei giorni nostri. E' il quarto ed ultimo italiano campione europeo di tutte le categorie, ha vinto il titolo lo scorso 18 aprile a Torino strappandolo con stile brillante, in 12 assalti, al bisonte sud-americano Alfredo Evangelista. Da Erminio Spalla, il piemontese, a Lorenzo Zanon, un lombardo dal nome veneto, sono trascorsi ben 56 anni e in questo periodo altri due italiani, Primo Carnera (1933) e Franco Cavicchi (1955) meritarono il massimo trofeo pugilistico continentale: eppure stanotte, per la prima volta, due nostri giganti si contenderanno nel ring la prestigiosa cintura che è stata anche di Pauliano Uzcudun e Max Schmeling prima della guerra, di Henry «Twin» Cooper e Joe Bugner dopo.

L'avvenimento singolare e storico sarà ospitato dal Palazzo dello Sport di Rimini che può raccogliere circa 6 mila spettatori. Però altri milioni di sportivi e curiosi potranno seguire lo scontro alla T.V. perchè Sabbatini e Spagnoli hanno concesso il «fight» a «Mercoledì Sport» rete Uno, ore 22.10 circa.

Il campione è, dunque, Lorenzo Zanon e lo sfidante Alfio Righetti di Rimini. Il lombardo, quando non lavora nelle corde, conduce la sua officina meccanica di Lentate sul Seveso, mentre il romagnolo fa il vigile urbano. Il combattimento, secondo le nuove regole E.B.U., si disputerà sulla distanza dei 12 rounds, la giuria è tutta italiana essendo composta dall'arbitro Bellagamba di Roma e dai giudici di sedia Ambrosini di Ancona e Bertini, pure lui di Roma. Zanon riceverà una «borsa» di 20 milioni di lire, Righetti la metà. Chi uscirà campione dal ring di Rimini probabilmente sarà sfidato dal tedesco Georg Butzbach, di scarsa esperienza internazionale, ma lo «challenger» ufficiale dell'European Boxing Union dovrebbe essere il campione britannico John Louis Gardner, che riteniamo pericoloso per la durezza dei suoi pugni. Entrambi, Butzbach e Gardner, dovrebbero essere presenti nel «ring-side» riminese per studiare i due italiani.

Lorenzo Zanon, 28 anni in settembre, si è preparato senza clamori a Milano sotto la direzione del maestro Ottavio Tazzi, il medesimo di Rocky Mattioli, e del professor Del Vecchio, altro preparatore di campioni. Il lombardo, come «sparring», oltre al costaricano Gilbert A. Acuna, ha avuto Mate Parlov pure lui in allenamento per un confronto che sosterrà, a fine luglio, a Monaco di Baviera contro il brasiliano Waldemar Paulino De Oliveira. Come è noto lo jugoslavo intende impadronirsi della nuova cintura mondiale dei massimi-leggeri (188 libbre) per la quale il W.B.C. ha scelto anche il coreano Heun Won Kang il giapponese Toshiaki Susui e Marvin Camel del Montana.

● ZANON

● RIGHETTI

Zanon entrerà nel ring ben preparato e deciso a battersi al suo meglio. Il campione d'Europa, che non ebbe fortuna negli «States» contro Ken Norton e Jerry Quarry, a Torino contro Alfredo Evangelista mise in luce una magnifica forma, un gioco agile e rapido, resistenza fisica sebbene l'ultimo pugno ricevuto dal sud-americano l'abbia fatta traballare vistosamente. Alto 1.88, pesante circa 94 chilogrammi, Lorenzo Zanon si presenta atleticamente bene e come pugile possiede esperienza, mestiere, una scherma limpida e piacevole, inoltre (e ciò conta) non teme Righetti con il quale pareggiò due volte da dilettante nel 1972, a Seregno e a Rimini. Si tratta, però, di due partite che non possono far testo anche se non è affatto da escludersi un terzo pareggio. In questo caso Lorenzo Zanon resterebbe campione.

Il riminese Alfio Righetti, 27 anni quasi, una statura di 1,94, un peso di poco inferiore al quintale, è sicuro, almeno a parole di strappare a Zanon il campionato d'Europa. Sarebbe il primo riminese a riuscirvi tra i professionisti, mentre nei dilettanti ricordiamo Duilio Bianchini campione dei leggeri, a Breslavia, nel 1942. Benchè più atletico e apparentemente più solido, Righetti come picchiatore non vale di più di Zanon. Entrabi sono dei tecnici più che dei *punchers*, probabilmente la partita finirà al limite a meno di clamorose sorprese. Alfio Righetti ha svolto un *training* più lungo ed anche più tormentato di quello di Zanon, in parte a Rimini ed in parte in Liguria nel campo del suo manager Rocco Agostino che gli ha fatto trovare un ottimo *sparrin* in Leroy Diggs di Filadelfia. Certo Righetti ha il favore del campo e la giuria, in caso di incertezze nel verdetto, potrebbe sbilanciarsi in suo favore come fece quando il riminese affrontò Dante Canè due anni addietro; tuttavia Branchini, manager di Zanon, ha accettato il rischio del resto ben pagato.

Si tratta di un avvenimento atteso e polemico, di una prova d'esame per Lorenzo Zanon come per Righetti sul piano internazionale se non mondiale, di un combattimento assai aperto nel pronostico e speriamo che l'arbitro, oppure i giudici non rovinino tutto come a volte accade.

Sul cartellone di questa sera ci saranno pure Leroy Diggs e Gilbert A. Acuna nei massimi, Joey Gibilisco e il picchiatore Cusma nei leggeri, inoltre il dilettante Patrizio Oliva opposto al francese René Moins. L'azzurro è stato invitato soprattutto per ricevere applausi ed una medaglia.

Giuseppe Signori

● **ATLETICA — Clamorosa sorpresa ai Giochi Panamericani. Il campione olimpionico Alberto Juantorena, sofferente ad un nervo sciatico, è stato battuto nella finale degli 800 metri piani dall'americano James Robinson, che ha vinto in 1'46"3, precedendo Juantorena di un decimo.**

Per l'ammissione alla C/1

Oggi a Pistoia spareggio tra Carrarese e Montevarchi

PISTOIA — Questo pomeriggio, ore 18, ultimo atto del maxispareggio per l'ammissione alla serie C/1. Saranno di fronte, come è noto, Carrarese e Montevarchi. Nel caso di parità al termine dei 90' si andrà ai tempi supplementari ed eventualmente ai calci di rigore. Entrambe le squadre scenderanno in campo rimaneggiate per infortuni e squalifiche. La Carrarese è arrivata alla finalissima avendo battuto, dopo i tempi supplementari, la Sangiovannese, dimostrando, se non altro, di avere ancora parecchio fiato. Il Montevarchi, invece, è riuscito — ed è stato in parte una sorpresa — a prevalere sull'Imperia con un gol realizzato nella ripresa.

Affiliazioni alle Federazioni CONI

Un appello della FMSI per le visite di controllo

ROMA — La Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI) ha ieri indirizzato un segnale d'allarme a tutti i praticanti di discipline sportive: in una conferenza-stampa tenuta dal presidente della federazione, prof. Gustavo Tuccimei, è stato, infatti, ricordato che nell'attesa dell'entrata in funzione delle Unità Sanitarie Locali (31 dicembre '79) il rilascio dei certificati di idoneità alla pratica dello sport è autorizzato da parte dei soli medici della FMSI, dei medici condotti, scolastici e degli ufficiali sanitari. In considerazione dello scarso numero di professionisti autorizzati al rilascio delle autorizzazioni, si rischia, per l'anno in corso, un vero e proprio intasamento dell'attività di controllo sanitario sull'attività sportiva intasamento che potrebbe compromettere la presenza sui campi di gara di numerosi atleti, soprattutto ai livelli più periferici.

In considerazione di tale situazione, la FMSI ha invitato tutti gli sportivi desiderosi che vogliano affiliarsi a una delle federazioni del CONI, a preoccuparsi per tempo di sottostare alla visita di controllo, e a non affollare in massa le strutture della FMSI che rischierebbero, in tal caso, la paralisi totale.

Nel corso della conferenza-stampa è stato anche tracciato un bilancio dell'attività della FMSI, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario: sull'insieme dei servizi che la federazione presta e sui problemi che essa si trova a dover affrontare, daremo un ampio resoconto nella nostra edizione di domani.

Il Tour che s'inerpica torna a parlare un poco l'italiano

Battaglin secondo sul «Ballon» strappa 4'41" alla maglia gialla

Volata a due vinta dal francese Villemiane - Hinault a 4'38" - Oggi tappa a Evian

Dal nostro inviato

BALLON D'ALSACE — Nello scenario dei Vosgi, nell'immenso paesaggio della montagna che sovrasta Belfort, un corridore italiano avrebbe voglia di piangere, ma si contiene. E' Giovanni Battaglin, quel tipetto col nasino all'insù che piace tanto ai francesi per il suo ardore, per il suo coraggio, per la sua perseveranza. E' un corridore che meritava di vincere e che invece è sconfitto sul filo di lana da Raymond Villemiane, un gregario di Hinault. Un Battaglin pimpante dall'inizio alla fine, già in avanscoperta al cenno del mossiere e sempre in testa al gruppetto che ha portato a termine una fuga di 190 chilometri. Una lunga fuga e una gran media (40,893), una cavalcata furiosa, un arrivo con quaranta minuti di anticipo sulla massima tabella di marcia. Zoetemelk e Hinault hanno dovuto ingobbirsi sul manubrio per limitare i danni, e pur dispiaciuto per il mancato successo, Battaglin può consolarsi col frutto dei minuti guadagnati sul «leader» del Tour (4'41") e sul secondo della classifica generale (4'38"). In sostanza Giovanni passa dal sedicesimo all'undicesimo posto nel foglio dei valori assoluti e c'è da chiedersi dove si troverebbe l'atleta di Boifava se non avesse subito i grossi ritardi delle due cronometro a squadre, delle due follie del Tour.

La tredicesima prova ha avuto il suo antefatto nella protesta di Peter Post, il direttore sportivo della Raleigh, cioè la squadra di Knetemann, del corridore che indossa la maglia di campione del mondo. Su questa maglia le scritte pubblicitarie non sono regolamentari perché superano i prescritti cinque centimetri di altezza e i trentadue di lunghezza, ed è la terza volta che Knetemann viene multato dalla giuria: la prima è stata nella Milano-Sanremo, la seconda nella Freccia Vallona e la terza nella corsa di ieri l'altro. La ammenda è pesante: in lire italiane si tratta di due milioni e mezzo per ogni trasgressione, sicché il totale ammonta a sette milioni e mezzo, ma Knetemann e la Raleigh insistono, e Post sostiene che la giuria farebbe meglio ad occuparsi di cose più serie, che nel ciclismo si guardano le pagliuzze e si lasciano perdere le travi. Ora non diremo che è bello coprire una maglia prestigiosa con la reclame della ditta, però è noto come nello sport della bicicletta le leggi siano particolarmente severe solo nei riguardi dei corridori, come certi personaggi di nostra e vostra conoscenza vengono riveriti invece di essere puniti.

Il raduno di Metz aveva fatto notizia anche per l'occhio sinistro di Hinault che appariva piuttosto arrossato. Congiuntivite? No, una semplice infiammazione, ripetono i medici del Tour dopo le sparate di alcuni giornali che paragonavano il disturbo di Hinault all'infezione sofferta da Moser durante il Giro d'Italia. Uno specialista dirà presto la sua, e ricevute buone notizie sul conto di Patrick Perret che era stato ricoverato in ospedale con un trauma cranico, si parte a gran velocità, con una serie di scaramucce dalle quali nasce una fuga di quattordici uomini. E' un elenco in cui figurano tre ragazzi in maglia Inoxpran e precisamente Battaglin, Mantovani, Busolini più Galdos, Mollet, Villemiane, Gouthier, Bittinger, Devos, Martens, Vallet, Pevenage, Tackaert, Van Calster e peccato che Busolini (uno scudiero di Battaglin) venga appiedato da una foratura. Gli altri tredici vanno, se la squagliano, avanzano attraversando paesi e paesini appiccicati come tante ciliegine.

E' una giornata di chiaroscuri in cui il sole cerca di filtrare fra un bisticcio di nuvole. A metà percorso la pattuglia di Battaglin ha un margine di 6'23", dietro Zoetemelk mette alla frusta i gregari e un po' il distacco diminuisce e un po' torna ad aumentare. Nella cornice di Gerardmer (tanti boschi, tanto verde) il gruppo è cronometrato a 7'47". Ecco il Col de la Grosse Pierre, ecco Mantovani in difficoltà, ecco Battaglin in movimento col piede sull'acceleratore, nella scia di Vallet che conduce anche sul cocuzzolo di Menil. E poi?

Poi l'arrampicata del Ballon d'Alsace che Battaglin e compagni affrontano con uno spazio di 6'40". Oltre a Mantovani cede Mollet, e attenzione al finale, ai nove chilometri di salita in cui il più attivo è Battaglin. Non sono tornanti cattivi anche se qualche svolta è secca. C'è un budello di gente, si sentono voci italiane gridare il nome di Battaglin, e il capitano dell'Inoxpran tenta ripetutamente di prendere il largo. Uno scatto, due scatti, tre scatti, trenta, quaranta, cinquanta metri di vantaggio, ma i rivali tornano sotto. Per giunta Battaglin alza la mano, chiama l'ammiraglia. Una foratura? No. Noie meccaniche; ma il traguardo è vicino, e Boifava non ha il tempo per verificare. Si profila il telone, Battaglin allunga ancora, Villemiane lo affianca e lo precede sulla fettuccia. Il migliore in campo deve accontentarsi della seconda moneta.

Potete immaginare lo stato d'animo di Battaglin. Ai complimenti del vostro cronista, Giovanni risponde: «Ho provato e riprovato e non sono riuscito a staccarli. Pensavo che la salita fosse più dura. Tutto il giorno all'attacco, io ho promosso l'azione del mattino, quel Villemiane non ha mai collaborato e così ha vinto. Prima di Parigi avrò la gioia di aggiudicarmi una tappa?».

Rimane da vedere cosa succede nel gruppo. Poco. L'unico che tribola è Kuiper, anche a causa di una foratura, e verso la cima Hinault si produce in una tirata che gli frutta tre secondi nei confronti di Zoetemelk. Ciao al Ballon d'Alsace e avanti.

Il Tour annuncia per oggi il viaggio più lungo. Da Belfort ad Evian sarà una gara di 252 chilometri e strada facendo toccheremo quattro punte che potrebbero infierire.

Gino Sala

GAGGIA
MACCHINE PER CAFFE'
presenta:

L'ordine d'arrivo

1) Pierre-Raymond Villemiane (Fr.) 4 ore 56'3" alla media di 40.893 km.; 2) Giovanni Battaglin (It.); 3) Rudi Pevenage (Bel.) 4 ore 56'26"; 4) Bernard Vallet (Fr.) 4.56'30"; 5) Francisco Galdos (Sp.) 4.56'32"; 6) Rene Bittinger (Fr.) 4.56'36"; 7) Rene Martens (Bel.) 4 ore 57'11"; 8) Henrick Devos (Bel.) 4.57'12"; 9) Guido Van Calster (Bel.) 4.57'24"; 10) Jean-Louis Gauthier (Fr) 4.57'27".

La classifica generale

1. Joop Zoetemelk (Ol.), 48 ore 57'25"; 2. Bernard Hinault (Fr.) a 1'29"; 3. Hennie Kuiper (Ol.) a 7'28"; 4. Ueli Sutter (Svi.) a 7'50"; 5. Sven Ake Nilsson (Sve.) a 8'18"; 6. Villemiane (Fr.) a 9'41"; 7. Dierickx (Bel.) a 10'55"; 8. Verlinden (Bel.) a 10'57"; 9. Bernaudeau (Fr.) a 12'59"; 10. Seznec (Fr.) a 14'30"; 11. Battaglin (It.) a 15'2"; 12. Maas (Ol.) a 15'17"; 13. Pollentier (Bel.) a 16'44"; 14. Thurau (RFT) a 18'40"; 15. Agostinho (Port.) a 18'48".

— MACCHINE DA CAFFE PER BAR
— MACCHINE DA CAFFE PER FAMIGLIA
— MACINA DOSATORI
— MACINACAFFE PER FAMIGLIA
GAGGIA
— FABBRICATORI DI GHIACCIO
— LAVASTOVIGLIE - LAVABICCHIERI
— FRULLATORI
— SPREMIAGRUMI
— GRUPPI MULTIPLI
— TRITAGHIACCIO
— TOSTAPANE - BISTECCHIERE
— FORNETTI ELETTRICI

ristora
prodotti di qualità per la distribuzione automatica
gran-lait
latte magro granulare istantaneo
Castenedolo (Brescia)
SAN GIUSTO PRONTOFOODS
Tel. (030) 2731221
2731087 - 2731469